

Il Vescovo Mons. Caiazza: "Un nuovo umanesimo per risalire la china della legalità e della convivenza umana"

Matera Capitale europea della cultura 2019

"Da Matera, come è sempre successo in questi millenni, camminando in mezzo ai Sassi, parte un forte annuncio per l'umanità intera: il desiderio di un nuovo umanesimo per tutti per risalire la china della legalità e della convivenza umana. Un umanesimo capace di costruire ponti di solidarietà abbattendo i muri della divisione e dello scandalo".

Così si è espresso mons. Antonio Giuseppe Caiazza, arcivescovo di Matera-Irsina, sabato 19 gennaio nel giorno in cui si inaugurava l'anno di Matera quale Capitale europea della cultura.

"Open future" è il tema con cui Matera si è candidata ad essere Capitale europea. Che futuro dobbiamo attenderci?

Matera è una delle città più antiche del mondo con i suoi 8 mila anni. Una città che ha avuto la forza di rialzarsi sempre, di reagire con decisione a forme di devastazioni, di ingiustizie, di vergogna. Rialzata nello stile di vita, dei rapporti umani, in quei valori nei quali ha sempre creduto, capace di versare il sangue, attraverso i suoi figli, per liberare la città dall'oppressione e dare un segno di riscatto positivo a tutto il Sud e all'Italia intera. Una città che si è posta all'attenzione internazionale come Patrimonio dell'Umanità per ciò che ha saputo realizzare e conservare. Una comunità che ha vinto una grande sfida nell'essere stata proclamata Città europea della cultura 2019. Matera, città "Madre", capace di accogliere

i figli, non solo turisti che portano sicuramente benessere economico, ma anche e soprattutto umanità bisognosa di essere sostenuta, incoraggiata, condivisa nei suoi drammi e che leva il suo grido di abbandono, di sofferenza e di ingiustizia. "Madre" di tutti i popoli: nella loro diversità, vera ricchezza. Matera, città "Madre", che dialoga, si confronta, fa cultura aprendo i suoi scrigni pieni di uomini colti, di pensiero attuale, di proposte di vita.

Che messaggio vuole dare la città in questo anno?

Matera, città europea della cultura, vuole, partendo dai Sassi che la fecero definire "città della vergogna", come la grotta di Betlemme, porsi all'attenzione mondiale ricca di quell'umanesimo che l'ha resa protagonista nel saper accogliere ed amare la vita, servendola e custodendola nella sua sacralità. Da sempre avvolta da questa luce, oggi da tutti visitata e ammirata, apre gli scrigni dei suoi tesori dialogando e promuovendo la realizzazione di scambi culturali, dove fede e cultura diventano un binomio indissolubile per la vera promozione umana.

È la prima città dell'Italia meridionale a ricevere questo riconoscimento. Cosa significa per il Sud?

Da Matera, dal Sud dell'Italia, spesso mortificato a causa della malavita organizzata, parte un forte annuncio: vogliamo costruire la Pace, seminandola, coltivandola,



godendola in uno scambio di relazioni umane, scrollandoci di dosso il pessimismo, il vittimismo e il piangersi addosso. L'unico obiettivo è il bene comune.

Che città è oggi Matera?

Matera sta certamente vivendo un momento storico particolare. È una città unica. È impossibile rimanere distaccati guardandola. È tutta un incanto. Una città vivace e consapevole che questo momento la rilancerà verso un futuro con maggiori prospettive. Con una seria progettualità si potrà rispondere positivamente ai tanti giovani che chiedono un'occupazione e che sono costretti ad andare via numerosi. Una terra da amare, da custodire, da preservare e bonificare dalla tossicità che, purtroppo, soprattutto negli anni passati, è stata oggetto di vandalismo ambientale. Il binomio fede e cultura e carità e cultura non può essere ridotto a un'esperienza

della carità fondata su dei gesti, per quanto siano importanti, in favore dei più bisognosi. C'è bisogno di una carità diversa: bisogno di nutrire la persona nella sua interezza, nella sua ricerca di verità e di senso. Solo così fede e cultura e carità e cultura potranno camminare insieme.

Matera è ancora una città aperta e accogliente?

Come Capitale europea della cultura 2019 esprime e dovrà esprimere, come è stato da sempre nel suo Dna, la "cura dell'Umano": l'immagine che Matera ha trasmesso di sé lungo i secoli è quella di un luogo di elaborazione del senso del vicinato aperto alla solidarietà, alla partecipazione, alla promozione umana, espresse dall'arte delle chiese rupestri e dalla cultura di un popolo aperto agli altri, siano essi lucani o immigrati. A Matera, da quanto ho appreso, come in tutto il

comprensorio materano e direi lucano, non c'è stata mai una divaricazione tra dimensione culturale e dimensione sociale.

Cosa farà l'arcidiocesi lungo il 2019?

"I Cammini" è un progetto, promosso dall'arcidiocesi di Matera-Irsina, ma concretamente aperto a tutte le diocesi della Basilicata, incentrato appunto sui "cammini" dei luoghi sacri, della cultura antropologica, delle tradizioni e della devozione lucana. La dimensione religiosa e popolare di questi cammini contiene un concentrato di spiritualità, devozione e socialità che insieme manifestano cultura, economia, relazioni umane e carattere identitario di una comunità: un vero e proprio patrimonio!

Dalla conoscenza, dalla fruizione e dal rafforzamento della "capacità attrattiva" di questo patrimonio, si strutturerebbe la consapevolezza di una missione propria della comunità cristiana: quella di continuare a promuovere oggi, così come scaturisce dall'annuncio del Vangelo, la cultura dell'accoglienza, della partecipazione e della inclusione sociale.

Questa consapevolezza trova uno strumento ideale di attuazione nella costituzione di un Parco culturale ecclesiale.

Qual è il rapporto con le istituzioni del territorio?

C'è tanto dialogo e rispetto. Molta collaborazione.

Riccardo Benotti

Si terrà dal 4 al 7 aprile.

Il Vescovo ha consegnato il mandato ai partecipanti

Avviata la preparazione del prossimo Cursillo

SERRAVALLE SCRIVIA - Il Cursillo di Cristianità di Tortona si sta preparando alla "tre giorni" che si terrà dal 4 al 7 aprile: un incontro dedicato a chi cerca risposte e vuole conoscere Gesù o sente il desiderio di approfondire il suo messaggio d'amore per l'uomo, un momento di fraternità e amicizia da condividere tra laici e sacerdoti.

Venerdì 18 gennaio, nella chiesa di Maria Regina di Serravalle Scrivia, il Vescovo ha celebrato l'Eucaristia per chi vorrà vivere questa esperienza e per coloro che stanno preparando gli incontri e ha consegnato loro il suo mandato.

In ciò che ci propone il Signore nulla viene per caso, così come il Vangelo del giorno, che si apre con la scena di Gesù, nella casa di Pietro, assediato da una grande folla che non riesce a entrare, ma vuole ascoltare ed essere guarita. Nel descrivere la situazione di trabusto che i quattro amici del paralitico avevano senz'altro causato, scoprendo il tetto e calando il malato fino a Gesù, il Vescovo ha messo l'accento sullo sguardo del Signore che guarda dentro i protagonisti e vede la fede di questi amici e, per questa fe-



de, dice: "Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati". Forse i quattro si aspettavano una guarigione e saranno rimasti stupiti o delusi; allo stesso tempo queste parole avranno scandalizzato i farisei, perché solo Dio può perdonare i peccati! Gesù, che vede dentro il cuore di tutti, guarisce il paralitico, dando così testimonianza di se stesso: "Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". La barella, che non viene abbandonata, ma portata via, diventa un segno di salvezza, non solo fisica, ma anche spirituale. Bella l'immagine che il Vescovo ha offerto ai presenti del paralitico guarito, ai piedi della

croce, con la sua barella: possiamo vederci tutti lì, salvati dal suo amore senza limiti.

Mons. Vittorio Viola ha ricordato, calando la pagina evangelica nel contesto in cui si celebrava la messa del "mandato", che "quando abbiamo ricevuto il Cursillo, la fede di altri ci ha portati davanti a Gesù: di ogni incontro di salvezza dobbiamo fare memoria e portare la nostra barella dalla quale siamo stati liberati per la fede di qualcuno, che non ha tenuto questo dono per sé, ma ha voluto farne parte con altri come strumento umile e docile della grazia".

Stefania Montolivo

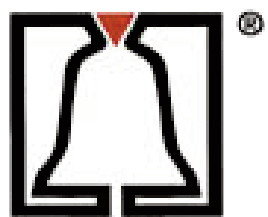
ECONOMIA. LE STIME DI CRESCITA

La distanza tra Bankitalia e il Governo

continua da pagina 1

stime in un contesto economico di generale indebolimento? Probabilmente no. Perché al netto degli errori, che ci stanno quando lo scenario è complesso, su quelle stime si muovono le scelte di politica economica e le decisioni di investimento di investitori grandi e piccoli. Soldi che vengono convogliati sullo Stato (debito pubblico) e sulle imprese italiane nella speranza di un'evoluzione virtuosa: crescita, occupazione, più benessere generale, stabilità e meno rischi possibili. Non a caso i mercati, cioè le Borse dove si scambiano azioni, obbligazioni, valute e tanto altro, attendono ogni giorno i dati macroeconomici dove si fissano i numeri della produzione, occupazione, inflazione, entrate fiscali, nuove aziende o case costruite. Aspettando gli annunci dei principali dati ufficiali gli investitori trattengono il fiato e rallentano le compravendite. I numeri, una volta resi pubblici, vengono analizzati per confermare, smentire, modificare le previsioni per i mesi successivi. Su tutti quei dati, che non a caso vengono diffusi a orari e secondo un calendario conosciuto a tutti, si muovono ingenti quantità di denaro. Se l'Italia, ma anche la Francia e la stessa Germania, dovesse registrare rallentamenti nella produzione o nei consumi, chi gestisce denaro (anche i gestori del risparmio delle famiglie e dei fondi pensione dei lavoratori) avrà la necessità - e anche l'obbligo - di cercare zone più dinamiche e sicure per proteggere il denaro affidato in delega. È un comportamento che può piacere o non piacere, perché sposta masse di denaro da una parte all'altra del mondo secondo criteri "gelidi", certo è difficile non tenerne conto. Nella constatazione di questi giorni sulla crescita debole dell'Italia e dell'Europa, si è innestata l'ulteriore polemica sulla necessità di una manovra correttiva italiana per diversi miliardi. Esclusa dal Governo che attende invece benefici nei consumi dall'immissione di denaro per il reddito di cittadinanza (in pagamento, secondo gli annunci, da aprile) e delle altre misure approvate nelle scorse settimane. Ma anche in questo caso si lavora per stime e ipotesi di spinta all'economia. Di numeri conseguiti (che sono meno contestabili), di quelli auspicati, promessi e stimati si continuerà a parlare sempre perché l'economia ha bisogno di soggetti tecnici neutrali capaci, secondo criteri scientifici, di misurare quanto sta accadendo e di immaginare quanto accadrà. Bankitalia non è ritenuta in questo momento neutrale? Arriveranno in sequenza altre stime da altre fonti, come accade da decenni, e toccherà al Governo valutarle o rifiutarle perché "nemiche".

Paolo Zucca



CAPANNI PIEMONTE S.n.c. CAMPANE

Reg. Santo Stefano 23/25 - 15019 STREVI (AL)

Tel./Fax 0144/37.27.90 - 338/27.15.722